

Il Rapporto 1997 curato da Marco Geddes e da Giovanni Berlinguer analizza lo stato del settore pubblico

Spesa sanitaria sotto il microscopio L'obiettivo è la salute o il bilancio?

Nel 1995 in Italia si è speso meno di tutti gli altri paesi Ocse salvo Portogallo e Danimarca. Dai dati emerge una situazione contraddittoria: abbiamo moltissimi medici ma pochissimi donatori d'organi. E crescono Aids, malaria, tubercolosi.

FIRENZE. Per gli uomini tra i 15 e i 44 anni la prima causa di morte in Italia va sotto la voce «cause accidentali». Tra i 25 e i 34 anni la seconda causa è l'Aids. Tra i 15 e i 34 la terza causa sono i disturbi psichici. Per le donne è diverso: tra i 25 e i 74 anni dominano i tumori, poi vengono le malattie cardiovascolari. L'Aids è terza causa tra i 25 e i 34 anni. I dati sono del 1992, i più aggiornati in Italia. Per avere questi e altri punti di riferimento statistici, ancora più ravvicinati nel tempo, anche il ministero della Sanità deve leggere il Rapporto curato da Marco Geddes e Giovanni Berlinguer. Dove si parla di salute e di sanità, di salute degli italiani «veraci» e degli italiani «acquisiti», di soldi e di politica sanitaria e sociale.

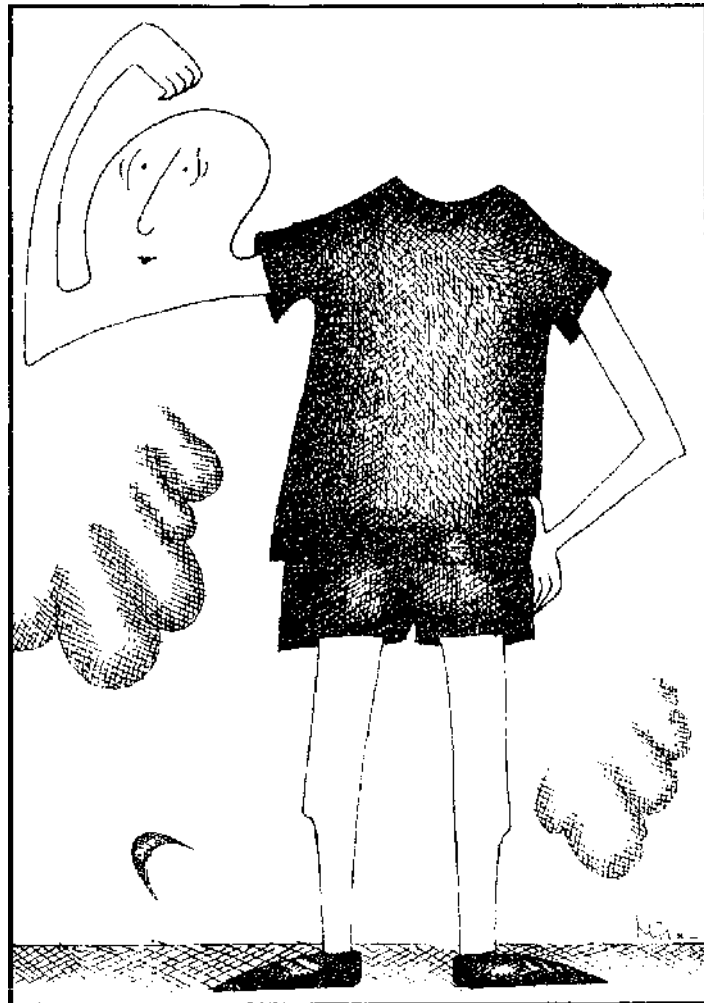
Ma qual è stato nell'ultimo anno l'evento o il tema che nella sanità italiana può essere destinato ad assumere maggiore rilievo? L'avvento delle terapie miracolose (benche' costante secolare nell'Italia dei santi e dei pratici) o le patologie genetiche, con il discorso intorno di test e di screening? Le malattie che colpiscono la popolazione immigrata, che più spesso le contrae proprio qui, nella «terra promessa», o i processi di trasformazione aziendale dei servizi, il federalismo invocato, la chiusura dei manicomi? Oppure l'approvazione del nuovo codice di deontologia medica, o la nascita delle «carte dei diritti»? Per non parlare del dibattito bioetico, statuto dell'embrione e clonazione compresi. Forse anche i dati statistici di cui questo libro è ricco non riescono a far comprendere a pieno la direzione presa in questo ultimo anno dalle politiche della salute. Perché non è nelle cifre che si legge, dicono i curatori, il dato saliente. Che è duplice: «La scelta degli italiani, attraverso il voto, di opporsi all'ulteriore smantellamento dello Stato sociale per favorire non già la conservazione dei difetti dell'assistenzialismo, bensì l'ammodernamento e l'umanizzazione dei servizi pubblici, avvalendosi di apporti molteplici e non solo dell'impegno dello Stato; il riemergere del valore primario della salute dopo che per molti anni l'attenzione si era concentrata, più che sulla salute in sé e quin-

di sullo scopo, soltanto sugli strumenti giuridici, amministrativi e finanziari del sistema sanitario. La salute era divenuta una variabile delle politiche di bilancio, dell'esercizio del potere o delle riforme istituzionali. Vera stata cioè (non solo in Italia) un capovolgimento di valori, nel quale i bilanci e gli ordinamenti erano divenuti il fine, anziché il mezzo. Si era perduto di vista l'obiettivo di migliorare, possibilmente in misura equa, la salute degli italiani».

La relazione generale sullo stato sanitario del paese, che il ministero dovrebbe per legge compilare annualmente, è al palo dal 1991. Mentre la velocità e l'obsolescenza precoce si sono fatte padrone nel mondo intero anche delle malattie e dei mezzi per combatterle, dei risultati della ricerca e degli orientamenti delle politiche sanitarie, gli unici dati aggiornati che il ministero fornisce sono quelli della spesa sanitaria. Su cui si intrecciano quotidianamente commenti scandalistici che non tengono conto della realtà delle cifre. Guarda caso, proprio fino al 1991 la spesa sanitaria pubblica italiana ha denunciato un costante incremento per poi subire un freno consistente: «Attualmente - dicono Geddes e Berlinguer - è sotto controllo ed è collocata a livelli più bassi rispetto a gran parte dei paesi industrializzati». Per la precisione nel 1995 la spesa sanitaria pubblica italiana rapportata alla spesa sanitaria totale risulta inferiore (5,4%) rispetto a quella di tutti gli altri paesi dell'Ocse, esclusi Portogallo (4,2%) e Danimarca (5,2%).

Senza contare (riflessione importante se si considerano le connessioni tra interventi sanitari e sociali) che la spesa sociale in Italia è bassa, nettamente inferiore ad esempio a quella inglese e di altri paesi europei, che quella per gli interventi per la disoccupazione è dello 0,5% rispetto al prodotto interno lordo, e quella per l'assistenza sociale del 4,7%.

Ma se continuiamo su questa strada ci facciamo anche noi, lettori del rapporto, prendere la mano da questa sorta di «monetizzazione» della sanità, ci facciamo distrarre a forza di conti e di percentuali dalla finalità di un sistema sanitario degno di questo



Gli ospedali trascurano il dolore dei malati

In Italia si fa poco per curare il dolore, sia quello cronico benigno, sia quello che accompagna patologie gravi come il cancro. Anche gli ospedali sono poco attrezzati, e solo il 10% dei nosocomi si preoccupa del dolore dei pazienti nella fase post-operatoria. Sono questi gli elementi emersi nella prima giornata del convegno organizzato a Rimini dalla fondazione «Serafini». Secondo il dottor Augusto Caraceni, dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, la frequenza del dolore nei casi di cancro è molto elevata, ma il 50% dei pazienti, ancora prima di arrivare alla fase terminale, non riceve un trattamento analgesico adeguato. Quali le cause? Innanzitutto un non corretto uso dei farmaci «oppioidi» sia perché c'è una resistenza culturale a usarli sia perché ci sono ostacoli legali. Caraceni ha citato il fatto che in Italia la ricetta per questo tipo di farmaco non può coprire una prescrizione superiore agli otto giorni (in Usa e di 120 giorni) e risulta così difficile l'assunzione al bisogno. Anche per il professor Ian Crombie, direttore del dipartimento di epidemiologia del Ninewelles Hospital a Dundee, in Gran Bretagna, «bisogna superare il problema concettuale della dipendenza dei pazienti dalla droga. Soprattutto nei malati terminali si tratta di morire con dignità».

Susanna Cressati

nome, cioè quella di far stare meglio la gente, sulla base di una politica che fa dell'epidemiologia e della prevenzione i punti cardine di programmi all'interno delle specifiche compatibilità economiche. Rischiamo di entrare nella logica di un'aziendalizzazione della sanità che sta sacrificando sull'altare dei parametri finanziari la propria «missione».

Dunque si spende poco per la sanità. Cala contemporaneamente la spesa farmaceutica (9,772 miliardi di lire nel 1994 contro i 13,585 del picco del 1991). Ma intanto si inerpicano sui grafici statistici gli indici di vecchiaia, di dipendenza degli anziani e di dipendenza totale.

Il sistema mostra nel suo complesso dati problematici e contraddittori, che spigliamo dall'appendice statistica del rapporto in ordine sparso: siamo il paese che forse gode del maggior numero di medici al mondo

(quasi ottomila laureati nel 1995, oltre 70.000 i fuoricorso); siamo il fanalino di coda in Europa per le donazioni di organi (tasso del 10 per milione di abitanti contro il 15,2); cala vertiginosamente il tasso di ricorso all'intervento volontario di gravidanza; cresce (siamo secondo dopo la Spagna) il tasso di incidenza di Aids. Aumentano i casi di malaria (784 nel 1994) e quelli di tubercolosi (in 1.058 casi extra-polmonare; in 4.024 polmonare); aumentano i decessi per droga e, costantemente, i casi in trattamento in istituti pubblici e privati (88.198 nel 1994). Gli incidenti stradali falcidiano soprattutto i giovani: nel 1994 ce ne sono stati 170.679, ma il numero dei veicoli è aumentato percentualmente ancora di più. E anche questo un dato di «salute degli italiani»? A pensarci bene, lo è.

L'esperienza pilota di Eilat, in Israele Nuotare con i delfini fa bene ai disabili e ai bambini autistici

Dall'antichità fino a oggi sono innumerevoli gli episodi che descrivono lo straordinario altruismo dei delfini nei confronti dell'uomo: per primi sono stati i greci a narrare di casi di persone in difficoltà tratte in salvo e portate a riva da questi cetacei, ma non sono mancati casi recenti. Ora queste caratteristiche sono state «messe a frutto» da Roni Zilber, managing director del primo centro di delfinologia al mondo, che si trova a Eilat, in Israele.

Zilber è intervenuto ieri a uno dei seminari dell'Università dei parchi che il Parco nazionale d'Abruzzo organizza da 17 anni per dare un seguito e diffondere quella che può definirsi l'esperienza meglio riuscita di tutela della natura in Italia. Zilber ha illustrato i progressi che bambini autistici, o con forti problemi di relazioni interpersonali, riescono a compiere grazie al contatto con i delfini, ma anche i vantaggi del movimento in acqua per i disabili fisici.

L'attività principale del centro è in realtà di tipo turistico-ricreativo, ma da alcuni anni si è andata sviluppando un'attività parallela di terapia che ha consentito importanti progressi soprattutto su bambini affetti da sindrome di down, autistici, depressi cronici, ma anche su persone che hanno subito traumi. «In realtà ciò che noi facciamo - sottolinea Zilber - è consentire e controllare questo incontro tra uomo e delfino, senza alcuna forzatura. Non esistono tecniche particolari, è sufficiente nuotare

in mare con i delfini: persone che soffrono possono provare sensazioni di benessere mai provate, e dunque importantissime». I delfini non sono tenuti in cattività, ma entrano volontariamente in un tratto di mare circoscritto da reti, dove avvengono gli incontri e dove i delfini ricevono anche del cibo. «Abbiamo riscontrato il fatto che i delfini sono particolarmente gentili con le donne incinte - aggiunge Zilber -, con i malati di cancro, dimostrando una particolare sensibilità. Come possa spiegarsi questa sensibilità è uno dei grandi misteri che vogliamo capire attraverso lo studio e l'osservazione». Il «Dolphin Raf» di Eilat può accogliere, per la delfinoterapia, appena quattro persone al mese, accuratamente selezionate. «Gli spazi a disposizione sono limitati - conclude Zilber -, e noi non possiamo assolutamente forzare questo incontro, ma solo assecondare ciò che avviene naturalmente e controllare che avvenga nel miglior modo possibile. Il resto viene da sé».

Anche il promoter dell'incontro, il parco d'Abruzzo, ha presentato le sue iniziative per i meno fortunati: è in fase d'allestimento - sarà pronto per la prossima estate - un sentiero attrezzato anche per disabili in Val Fondilolo, una delle mete turistiche più frequentate. Dal prossimo luglio, inoltre, partiranno programmi per volontari studiati su misura per anziani edisabili.

Lucio Biancatelli

COMUNE DI MACERATA							
INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA							
Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 e al conto consuntivo 1995.							
1) Le rielaborazioni relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)							
ENTRATE							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1995					
- Avanzo di amministrazione	688.782	21.199.532					
- Tributarie	20.361.700	25.990.182					
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	24.497.173	21.769.802					
- (di cui dalle Regioni)	20.914.360	3.973.893					
- Extratributarie	3.582.813	10.891.452					
(di cui per proventi servizi pubblici)	13.192.756	9.687.361					
- Totale entrate di parte corrente	12.391.506	58.081.166					
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	58.740.411	6.229.673					
- (di cui dalle Regioni)	5.902.000	195.726					
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	100.000	650.000					
- Totale entrate conto capitale	16.414.000	4.000.000					
- Partite di giro	22.316.000	10.629.673					
- Disavanzo di gestione	7.750.589	5.696.717					
TOTALE	88.807.000	74.407.556					
TOTALE GENERALE	88.807.000	74.407.556					
SPESSE							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1995					
Disavanzo di amministrazione	—	—					
- Correnti	54.288.434	48.544.260					
- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	3.729.195	6.293.691					
- Spese di investimento	28.011.629	54.831.951					
- Spese di gestione	23.038.782	12.622.022					
Totale spese in conto capitale	23.038.782	12.622.022					
- Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri	7.750.589	5.696.717					
- Partite di giro	88.807.000	70.156.690					
TOTALE	88.807.000	73.156.690					
TOTALE GENERALE	88.807.000	73.156.690					
2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (in migliaia di lire):							
	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	6.472.065	2.945.498	—	5.467.117	3.726.910	277.825	18.889.415
- Acquisto beni e servizi	2.705.917	3.630.274	20.167	4.989.415	2.707.216	853.854	14.906.843
- Interessi passivi	355.051	943.367	147.406	1.504.435	1.422.098	253.445	4.625.802
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	2.478.127	380.505	3.166.595	325.000	4.985.450	—	11.335.677
Totale	12.011.160	7.899.644	3.334.168	12.285.967	12.841.674	1.385.124	49.757.737
3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1995 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):							
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal consuntivo dell'anno 1995	—	—	—	—	—	—	16.642.003
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	—	—	—	—	—	—	—
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1995	—	—	—	—	—	—	16.642.003
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla alienazione allegata al conto consuntivo dell'anno	—	—	—	—	—	—	—
4 - Le principali entrate e spese per abitazioni desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire) al 31/12/1995: 42.489:							
Entrate correnti	L. 1.366	Spese correnti	L. 1.290				
di cui:		di cui:					
- tributarie	L. 499	- personale	L. 568				
- contributi e trasferimenti	L. 611	- acquisto beni e servizi	L. 362				
- altre entrate correnti	L. 256	- altre spese correnti	L. 420				
I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato							
IL DIRIGENTE RAGIONIERA: Reg. Mario Palmieri							
IL SINDACO: Prof. Gian Mario Mallo							

PREMIO LETTERARIO "Eco della Critica"
Sezione Antologia "Fiori di Campo" 1997
L. 8.000.000 - L. 5.000.000 - L. 3.000.000

Valutiamo per inserimento nell'Antologia
POESIE e BREVI RACCONTI

Per informazioni spedite il sottostante coupon affrancato L. 750 in francobollo
Spett.le Appello Editore - Piazza Napoli 24 - 20146 Milano - Chiedo informazioni senza impegno (R)

Cognome _____ Nome _____
Via _____ N. _____
Città _____

l'UNITA' VACANZE

MILANO
Via FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI *
Via Matteotti 12 Tel. 0541/613228- 606814
Garage privato - Nuova costruzione vicino mare - Biciclette - Ascensore - Solarium - Cucina casalinga abbondante - colazione buffet - tutte le camere servizi - Balconi vista mare - Bar - Giardino - Cabine mare - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 40.000 - Luglio 51.000 - 1-22/8 64.000 - 23-31/8 51.000 tutto compreso. Sconti bambini - Gestione proprietario.

IGEA MARINA (RIMINI nord) - ALBERGO NERI BIANCA
Viale Pinzon, 296 Tel. e Fax 0541/331091
Ambiente cordiale, familiare - Sul mare - Tranquillo - Camere con bagno e telefono - Ascensore - bar - parcheggio - cucina curata dal proprietario con menù a scelta - colazione a buffet, buffet di verdure. Specialissimo Giugno Settembre 40.000 - bambino 2 anni gratis - Luglio 50.000 - Agosto 68.000/50.000.

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA * Via Alberello 34 - Tel. 0541/615196
Tutta nuova! - per vacanze familiari - vicino mare, zona tranquilla nel verde - tutte camere servizi balconi - Ascensore - Parcheggio privato - cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria - ottimi buffet - Maggio Giugno Settembre 39.000/40.000 - Luglio 50.000/51.000 - 1-23/8 64.000/65.000 - 24-31/8 51.000/52.000.

BELLARIA - IGEA MARINA - HOTEL ORNELLA * Via Plauto, 23 - Tel. 0541/331421
(Privato 28893) 40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - Tv - ascensore - cucina romagnola - Specialissimo Maggio, Giugno 42.000/45.000 bambino gratis - Luglio 45.000/52.000 - Agosto 54.000/72.000.

RICCIONE - HOTEL MONICA** Via Damiano Chiesa 8 - Tel. 0541/606814 - 605360
50 metri mare - vicino viale Ceccarini - 100 metri Terme - Zona tranquillissima nel verde - Giardino - Bar - Ambiente familiare - ascensore - Solarium - Tutte camere servizi, balconi, cassaforte, impianto tv - Telefono - Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria - Colazione buffet - Cabine mare - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 47.000/50.000 - Luglio 62.000 - 1-22/8 75.000 - 23-31 8 62.000.

RIMINI - VISERBA - HOTEL RITA - Tel. 0541/733511 - 0368/943954
Viciniissimo mare - Aria condizionata - Parcheggio - Giardino recintato - Camere con bagno - Telefono - Tv - Cassaforte - Menù variatissimi e abbondanti - Eccezionale Giugno da 38.000 - Luglio da 50.000 - Sconto bambini - Prenotatevi!!!

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL OSTUNI - Tel. 0541/721550
Prima linea sul mare - Ambiente moderno e familiare - Parcheggio privato - Camere con telefono (possibilità tv) - Menù a scelta, colazione a buffet, buffet di verdure - Prezzi speciali: maggio - giugno 48.000 - luglio 55.000 compreso acqua minerale - Prenotatevi!!!

IGEA MARINA - HOTEL S AYONARA - Tel. 0541/330201
100 metri mare - parcheggio - camere servizi, balcone - cucina curata dai proprietari - Buffet verdure - Bassa stagione 36.000/38.000 - Luglio 45.000/48.000 - Agosto 55.000/62.000/48.000

RIMINI - VISERBA - HOTEL RITA - Tel. 0541/733511 - 0368/943954
Viciniissimo mare - Aria condizionata - Parcheggio - Giardino recintato - Camere con bagno - Telefono - Tv - Cassaforte - Menù variatissimi e abbondanti - Eccezionale Giugno da 38.000 - Luglio da 50.000 - Sconto bambini - Prenotatevi!!!

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL OSTUNI - Tel. 0541/721550
Prima linea sul mare - Ambiente moderno e familiare - Parcheggio privato - Camere con telefono (possibilità tv) - Menù a scelta, colazione a buffet, buffet di verdure - PREZZI SPECIALI: maggio - giugno 48.000 - luglio 55.000 compreso acqua minerale - Prenotatevi!!!

IGEA MARINA - HOTEL S AYONARA - Tel. 0541/330201
100 metri mare - parcheggio - camere servizi, balcone - cucina curata dai proprietari - Buffet verdure - Bassa stagione 36.000/38.000 - Luglio 45.000/48.000 - Agosto 55.000/62.000/48.000 (sconto bambini 30/50%)